

Veneto: il problema siamo noi (?)

(noi ricerca, noi imprese, noi sindacati, noi associazionismo, noi...)
Cosa è stato e cosa è rimasto del modello di sviluppo Veneto?

Lunedì 6 maggio 2024
dalle ore 15:30

Ca' Bottacin,
Dorsoduro 3911,
Calle Crosera, Venezia



credit: Markus Spiske | unsplash

Spoke Leader

Affiliates

Veneto: il problema siamo noi (?)

(noi ricerca, noi imprese, noi sindacati, noi associazionismo, noi...)
Cosa è stato e cosa è rimasto del modello di sviluppo Veneto?

Lunedì 6 maggio 2024
dalle ore 15:30

Ca' Bottacin,
Dorsoduro 3911,
Calle Crosera, Venezia

Da varie parti si sollevano le voci di chi ritiene che il modello di sviluppo regionale che ha fatto grande la regione Veneto tra gli anni '70 e gli anni '90 sia alle battute finali, ormai avviata verso una progressiva normalizzazione, per alcuni una vera e propria crisi "di vocazione", per altri transizione verso un domani migliore. Questo cambio di stato, oltre che una doverosa verifica, richiede di fare il punto della situazione chiedendoci: Cosa ha reso efficace ed innovativo quel modello? Cosa ne è rimasto? Quali effetti ha prodotto sul tessuto sociale regionale? Inoltre, la cassetta degli attrezzi di ricerca di cui disponiamo è ancora efficace per produrre descrizioni accurate dello stato dell'arte del modello Veneto?

Per discuterne riuniamo attorno ad un tavolo prospettive disciplinari e analitiche differenti:

Il Veneto nel policentrismo territoriale italiano

Filippo Barbera

Università di Torino

La distruzione letteraria del Nordest

Guido Borelli

Università IUAV

L'eredità della 'Città diffusa'

Laura Fregolent

Università IUAV

Nord Est e futuro del lavoro: la prospettiva dei giovani

Davide Girardi

IUSVE

Discussant: **Enzo Rullani** e **Silvia Oliva**

Introduce e modera:

Maurizio Busacca, Università Ca' Foscari

Il punto di partenza del seminario è l'idea che il vecchio modello di sviluppo regionale, fondato sulla capacità dei distretti industriali di intercettare la riorganizzazione dei processi produttivi secondo logiche di specializzazione flessibile, sia stato messo sotto pressione dalle reti produttive globali, che hanno preteso dai territori di mettersi in relazione con scale differenti da quella locale, o almeno non solo con quella locale. L'occasione di iNEST rappresenta un contesto adatto alla discussione e al confronto su questi temi. iNEST, infatti, si propone come un nuovo modello di ecosistema dell'innovazione fondato su reti di Università statali e non statali, Enti Pubblici di Ricerca, Enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati ed internazionalmente riconosciuti. Tuttavia, senza aver prima sviluppato una riflessione adeguata sul precedente modello di sviluppo, qualsiasi transizione rischia di poggiare su visioni acritiche e retoriche, dove le reti, al pari dei distretti, sono identificate e descritte come oggetti quasi magici e salvifici, mentre rappresentano solo una configurazione possibile, ma che per funzionare deve incontrare un luogo con particolari caratteristiche e spazi di dibattito e progettazione adeguati. Il seminario si candida come uno di tali spazi attraverso il confronto tra prospettive disciplinari differenti.

Spoke Leader

Affiliates